

COMUNE DI LAURENZANA  
(Provincia di Potenza)



Prot.n. 5380

Li, 5/12/2014

<b>DECRETO N.</b>	<b>Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione</b>
<b>Data</b>	

L'anno **duemilaQUATTORDICI**, il giorno **Cinque**, del mese di **Dicembre**, nel proprio ufficio;

**IL SINDACO**

**Vista** la Legge 06.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11.2012 n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10.2003 e ratificata, ai sensi della Legge 03.08.2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della Legge 28.06.2012, n. 110;

**Considerato** che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit oggi ANAC) di cui all'articolo 13 del D.lgs. 27.10.2009, n. 150, anche un **Responsabile della prevenzione della corruzione** per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

**Visti** i commi 7 e 8 della Legge 06.11.2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e*



*formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;*

**Visto**, altresì, il comma 4 dell'articolo 34-bis del Decreto Legge 18.10.2012, n. 179, recante “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese*”, come inserito dalla legge di conversione 17.12.2012, n. 221, che **differisce il termine** di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 06.11.2012, n. 190, **al 31.03.2013**, secondo le indicazioni che devono essere fornite nel Piano nazionale anticorruzione e previa definizione delle intese di cui al comma 60 dell'articolo 1 della Legge n. 190 del 2012 in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali;

**Visto** il parere CIVIT ad oggetto “*Natura del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e di enti*” in base al quale il termine in oggetto non può considerarsi perentorio;

**Richiamati** i commi 60 e 61 dell'articolo 1 della Legge n. 190 del 2012, i quali, per gli enti locali, rinviano alle intese da assumere in sede di Conferenza Unificata per la definizione di adempimenti e dei termini relativi alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della citata Legge;

**Letta** l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 24.07.2013, che prevede, per i soli enti locali, in sede di prima applicazione, l'adozione entro il 31 gennaio 2014 del P.T.P.C. e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

**Evidenziato che** il suddetto Responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

*“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione egli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11”;*



**Richiamati** in ordine alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione ed al destinatario delle relative funzioni:

la Circolare della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, ad oggetto “*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

le linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contenute nel D.P.C.M. 16.01.2013, per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla Legge n. 190 del 2012;

la delibera CIVIT n. 15 del 13.03.2013, che individua il titolare del potere di nomina del responsabile della corruzione nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell’esercizio della propria autonomia normativa ed organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione;

il documento ANCI del 18.03.2013;

l’intesa del 24.07.2013 raggiunta in sede di Conferenza Unificata;

la nota della CIVIT in data 27.06.2013 ad oggetto “*Comunicazione relativa alle modalità di invio dei dati relativi alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione*”;

**Visto** il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, adottato da questo Ente con deliberazione di Giunta comunale n.6 del 30/01/2014 ;

**Vista** la Legge 07.08.1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e successive integrazioni e modificazioni;

**Visto** il Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, recante il “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e successive integrazioni e modificazioni;

**Visto** il Decreto legislativo 31.03.2001, n. 165, recante il “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive integrazioni e modificazioni;

## **D E C R E T A**

**1- Di nominare** quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di LAURENZANA il Segretario comunale Dott.ssa Cinzia INNELLI, nata a Polla (Sa) in data 21.10.1980 e residente a Tegghiano (Sa), alla Via Matinella, n. 210;

**2- Di incaricare** il suddetto Responsabile affinché, entro i termini indicati dalla legge:

proponga all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

proponga la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;

predisponga la proposta di regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

**3- Di comunicare** copia del presente decreto alla CIVIT/ANAC secondo le modalità fornite con comunicazione in data 27.06.2013;

**4- Di informare** il Prefetto di Potenza dell'adozione del presente atto;

**5- Di pubblicare** il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente.

**Il Sindaco**

